

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 22 (1975)
Heft: 5

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte italiana

Mendrisiotto

Samaritani e protezione civile, compiono una importante esercitazione di pronto soccorso

Domenica/lunedì, 16/17 marzo 1975, i samaritani di Balerna e Stabio, in collaborazione con l'organizzazione di protezione civile della stazione di Chiasso - detta, in gergo, OPS -, hanno realizzato una esercitazione di pronto soccorso in grande stile, permeata di un realismo, vorremmo dire, impressionante.

Ma, abbiamo urgenza di scriverlo subito, non fu un'azione spettacolare con contorno di pubblico curioso e telecamere, tutt'altro. In questa serietà d'intenti sta il pregio dell'azione di grande valore pratico, effettuata in condizioni di tempo e luogo avversi e anche non scevre di pericolo.

Non venne dato alcun preavviso. Nella notte buia e burrascosa, fra raffiche di vento gelido - come da gran tempo più non capitava in questa stagione - la linea ferroviaria per merci fra Balerna e Chiasso - Smistamento, venne chiusa alla normale circolazione dei treni. La galleria, che passa sotto l'abitato balernitano, venne occupata con veicoli ferroviari per simulare uno scontro in galleria fra un treno merci e un treno viaggiatori. Ne seguirono un incendio e un forte inquinamento, mentre il tunnel si riempì di denso e acre fumo.

Da questa bolgia infernale, lugubramente rischiarata dalle lame potenti delle lampade Tilley, dovevano essere estratti sei feriti gravi, che presentavano differenti lesioni e segni di asfissia, nonché due morti.

Il «gruppo gas» della organizzazione OPS/FFS è intervenuto in forze, con 30 uomini, facendo uso dei respiratori a circuito chiuso, rivelatisi preziosissimi; si è provveduto alla ricerca dei feriti, dando loro le primissime cure, e trasportandoli all'esterno, alcuni a braccia, altri su moderne barelle.

Nel capannone di una carrozzeria situata all'esterno dell'uscita nord della galleria, una quindicina di samaritani di Balerna e di Stabio hanno continuato e perfezionato le cure ai feriti, che sono poi stati preparati per il trasporto all'ospedale OBV di Mendrisio a mezzo delle ambulanze della Croce Verde di Chiasso, scattata al primo allarme.

Il Dottor Giancarlo Casanova, primario anestesista presso il nostre OBV, ha sorvegliato l'esercitazione e l'ha poi giudicata dal lato medico.



Galleria ferroviaria Balerna-Chiasso, stazione di smistamento: i primi soccorritori del gruppo «Gas» SFF escono dalla galleria con il primo infortunato

L'esercizio è ottimamente riuscito; esso ha rivelato un alto grado di preparazione, soprattutto considerando le disagiate condizioni d'intervento; il tracciato ferroviario infatti era alquanto sottosopra per i lavori di sostituzione dei binari attualmente in corso.

Un lavoro serio adunque, e a nostro giudizio psicologicamente influenzato dalla recente catastrofe verificatasi in questi giorni nel metrò di Londra.

Erano presenti all'esercitazione i dirigenti della stazione internazionale di Chiasso, un delegato specialista della direzione FFS di Lucerna, il Vice-Sindaco Alfonso Pezzati e il Municipale Piergiorgio Bianchi, entrambi di Balerna.

Per non dare pubblicità alla rischiosa esercitazione, i protagonisti hanno pregato i cronisti di non citare i loro nomi. Ci pare anche questo un gesto squisito di serietà.

gio. ra.

Informazione e difesa psicologica

Mezzi psicologici

«Alcuni nostri concittadini sono rimasti profondamente impressionati dai recenti avvenimenti e dalla tragica sorte di molti piccoli paesi. Possiamo comprenderlo. Ma il dubbio circa la nostra forza difensiva potrebbe insinuarsi in molti intelletti. L'importante è di reagire e non lasciarsi contaminare dalla guerra dei nervi.» Queste parole del generale Guisan, nel suo ordine del giorno del 3 giugno 1940, conservano oggi pieno valore. Esse sono, in più, un esempio dei mezzi psicologici istituiti con successo dopo l'ultima guerra mondiale, per rinforzare la volontà di difesa.

Da allora, in diverse situazioni belliche, i mezzi indiretti di combattimento, fra cui innanzitutto la guerra psicologica, sono stati perfezionati e utilizzati sempre di più. Spesso si cerca, mediante mezzi politici e psicologici, come il terrore, di influenzare il nemico, di indebolirlo e finalmente vincerlo. Secondo il generale Beaufre, autore di opere notevoli in merito alle forme moderne di combattimento, *la strategia moderna assume soprattutto l'aspetto di una strategia indiretta*, intesa a conseguire lo scopo mettendo in opera, di preferenza, i mezzi psicologici.

Il rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera menziona reiteratamente *i mezzi e i pericoli della condotta della guerra politico-psicologica* (cfr. 11, 3, 312, 421, 423, 553); esso sottolinea l'importanza delle misure di difesa psicologica. La dissuasione è anche un mezzo psicologico e il Rapporto del Consiglio federale la definisce persino un elemento principale della nostra strategia, un ostacolo alla guerra in quanto esprime la nostra volontà di difesa (cfr. 423). Essa ingloba non solamente la capacità materiale (equipaggiamento e istruzione) ma anche la ferma ed esplicita risoluzione di resistere a qualsiasi attacco o pressione politica e psicologica. Questa risoluzione di affermarsi, unita alla volontà d'influenzare i calcoli dell'avversario, sono elementi nettamente psicologici.

Legittimazione

L'informazione costituisce il fondamento e uno dei mezzi più importanti della difesa psicologica.

Contrariamente all'informazione scientifica, tecnica nonché parzialmente amministrativa, che serve prevalentemente alla trasmissione di nozioni, l'informazione politica mira molto spesso anche a influenzare psicologicamente gli interessati.

L'informazione in se non è né buona né cattiva; tutto dipende dalla maniera in cui se ne fa uso, e soprattutto, dagli obiettivi che essa si prefigge. L'informazione politica adempie a una funzione molto importante, in rapporto con i problemi che interessano la sicurezza del nostro paese. In questo ambito, *la sua funzione intesa a illuminare e influenzare l'opinione*, non dovrebbe essere contestata poiché è giustificata dalla missione strategica.

La nuova concezione della difesa generale attribuisce all'informazione il compito di salvaguardare la fiducia che la popolazione nutre verso la direzione politica del paese e di combattere gli influssi della propaganda nemica. Questo obiettivo può essere raggiunto per mezzo di un'adeguata azione psicologica sulla popolazione. Secondo questa concezione posseggono valore dissuasivo soltanto le misure e i preparativi portati alla conoscenza di un avversario potenziale. Questo significa che è esercitata sull'avversario una certa influenza psicologica.

Necessità di assicurare il funzionamento

Per poter svolgere le proprie funzioni in una situazione critica (non è indispensabile che si presenti il caso di difesa strategica, ma ad esempio, una crisi consecutiva al ricatto politico o economico), gli uffici ai quali spetta l'informazione e la difesa psicologica devono disporre, già in tempi normali, di basi giuridiche adatte e devono essere perfettamente in chiaro circa la delimitazione della loro attività e i mezzi che hanno a disposizione.

E ugualmente indispensabile, trattandosi dell'informazione e della difesa psicologica, di creare un concetto riguardante la preparazione a lunga scadenza, che include sia gli studi sistematici appropriati, sia la formazione del personale e la coordinazione dei mezzi. Purtroppo non ovunque ci si rende ancora conto che la difesa psicologica, considerata come una parte integrante della guerra psicologica praticata già in tempo di pace relativa, esige conoscenze particolari se vuol essere evitato il dilettantismo in un ramo addirittura vitale per la difesa generale.

KRÜGER

protège
abris anti-aériens
et de protection civile
contre l'humidité

Krüger+Co. 9113 Degersheim

En cas d'urgence: Téléphone 071 54 15 44 et
3117 Kiesen BE Téléphone 031 92 96 12
2000 Neuchâtel 4 Téléphone 038 24 25 82